Anno V. — Udine – Martedì 4 Ottobre 1887 — N. 236

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

LA FINE DEL SECOLO

Avete visto qualche volta il cielo coprirsi di un vapore *rosso*, di un velo denso che senza intercettare i *raggi* del sole, dà loro uno strano riflesso? Tutto allora è colorato da quella tinta falsa e rossiccia, che prendono gli oggetti, allorquando sono guardati attraverso un cristallo, tinto di porpora pallida. Non v'ha *soffio* di vento, l'*atmosfera è soffocante*, eppure le cime degli alberi si agitano di tanto in tanto, quasi convulsivamente scosse dalle possenti correnti elettriche. Migliaia di uccelli, avvertiti dal loro istinto, mandano gridi acuti e si abbassano a pie' degli alberi, e si nascondono nell'erba. I rettili invece, dimenticando la loro ferocia, salgono ai più alti rami, e vi si allacciano *fortemente*. Un triste silenzio regna dappertutto; nullameno di tempo in tempo si ode un brontolamento sordo, strano, inesplicabile. Questo fenomeno comincia con un mormorio vago, indefinito, come quello del mare che si rompe dolcemente *sulla spiaggia*, poi diventa simile allo scroscio della folgore, e muore in un silenzio di tomba.

Ebbene, come questo quadro che abbiamo dipinto è il cielo politico che copre l'Europa. La tempesta si annunzia terribile. Il secolo si avvicina al suo *termine. Men di tredici anni ci separano* dal secolo vigesimo. Mentre gli uomini politici, nei banchetti che costano migliaia di lire, pronunziano discorsi, mentre i *legislatori perdono* il *loro tempo* in vane discussioni, mentre i pubblicisti riempiono i loro giornali di polemiche personali, di resoconti, di dibattimenti per ingiurie o diffamazioni, in mezzo a noi, nelle grandi città cresce una ragazzaglia minacciosa, crescono bimbi pallidi, *sparuti*, *scarmigliati*, laceri con livore nell'anima, crescono fanciulle cui è *fatto* perdere il pudore prima che possano commettere la colpa, frammischiate giorno e notte, con gli adulti, testimoni e complici d'impudicizie. L'indifferenza del pubblico chiama fole e romanzi le descrizioni di opifici male aereati, di diciotto ore di lavoro, di malattie e di morti precoci.

Oggi non si rifugge dal parlare di operai, d'industrie, di scioperi; è anzi questo un argomento in voga. È amore di svago e di novità. Si visitano anche i grandi opifici di seta, di lana e di cotone o di altro, circondati dalla bella *campagna*; *si ammirano la lucentezza* delle macchine, la simmetria dei locali, l'ordine del lavoro. Il rumore delle macchine rapidissime e il canto delle operaie, son pieni di attrattive per i visitatori, per le eleganti visitatrici, per gli sfaccendati, per i filantropi d'occasione. *E dopo aver seguito e ascoltato* attentamente il conduttore, che svela tutti i particolari della fabbrica; dopo di aver guardato con curiosità la materia che si trasforma; dopo di aver preso una matassa di seta o di lino, come si prende un fiore da un giardino, si lascia il *vasto locale* con un sentimento piacevole nell'anima. Si ha assistito ad un divertimento. Ecco tutto.

Ma chi si reca a visitare i locali ristretti, umidi, delle minori industrie? Chi va a visitare quelle riunioni di cenci, quell'accozzaglia di povera gente, quella confusione di *lavoro a mano*, interrotto dal batter lento dei vecchi telai? Chi regge al puzzo di quei luoghi, all'aria mefitica? Chi si preoccupa del lavoro dei fanciulli, vittime dell'altrui brutalità, che trascinano la vita negli stenti ed educano il cuore all'odio, al disprezzo contro i loro padroni, preparandosi alle vendette tremende?

Di tutto ciò non si occupano gli uomini politici della stampa e del Parlamento, distratti da altri pensieri! Di tutto ciò non si occupano i prefetti, i sindaci, gl'ispettori scolastici, i medici, i consigli sanitari!

È fatalità, nulla cosa si opra per evitare una terribile lotta. Noi cadremo vittime della nostra inerzia, del nostro egoismo.

La donna, la parte eletta e gentile dell'umanità, la donna che regna sovrana nel cuore dell'uomo, può sola *forse tentare di salvare la società*. Che scuota l'uomo dal letargo. Non vede ella un avvenire tutto tinto di sangue?

In politica la possanza d'un idea non si misura dalla quantità delle verità ch'essa contiene, ma dal numero delle adesioni che riunisce, dalla massa delle convinzioni, delle velocità e delle passioni che trascina. La rivoluzione, che non è un principio, che non ha uno scopo, che è una nozione vaga, indefinita, un vero essere privo di ragione, prende le proporzioni della realtà più gigantesca quando si considerano le *forze* di cui essa dispone. Essa comanda in Europa a milioni di uomini; conta sotto le sue bandiere tutti i diseredati della terra, tutti gli oppressi, tutti coloro che sono avviluppati nei legami della povertà o dei lavori servili; tutti coloro di cui l'avvenire è stato perduto *nelle carriere liberali*, di cui le speranze o le ambizioni sono state deluse, tutti coloro che la giustizia sociale ha colpiti, tutte le intelligenze disconosciute, tutte le attività insoddisfatte, tutti coloro che l'infermità o le malattie riducono alla miseria o all'impo*tenza, tutti coloro che soffrono*, che gemono, che hanno sui loro labbri un grido di dolore, una imprecazione o una bestemmia.

La rivoluzione ha per complici tutte le disperazioni dell'umanità, tutte le fatalità, tutte le collere, tutte le impre*cazioni* degl'infelici i cui gridi di miseria e di agonia si perdono nella mischia sociale.

Da ciò ha origine l'immensa potenza, l'immenso prestigio della rivoluzione, vero Messia dei popoli moderni; da ciò ha origine quella massa d'idee confuse, che si *staccano* dall'*elemento rivoluzionario*, come la fiamma ed il fumo d'un vulcano; da ciò hanno origine quelle aspirazioni senza nome, quelle vertigini terribili, che perturbano lo spirito umano, quelle audacie, che si traducono in atti d'eroismo, quelle energie straordinarie, che danno il disprezzo della morte, quelle vendette senza pietà, che portano dovunque il ferro e la fiamma, quelle illusioni sublimi e quelle follie inconcepibili, attinte nell'allucinazione dell'entusiasmo e nel delirio dell'azione.

La rivoluzione è la religione del popolo; è, ai suoi occhi, il cristianesimo trasformato e materializzato. I poveri amano la rivoluzione, perchè essa promette di soddisfare alla loro passione per l'eguaglianza e la giustizia; gli utopisti amano la rivoluzione, perchè eglino ne aspettano la realizzazione dei loro sogni; i giovani sono attirati verso la rivoluzione, perchè essa fa appello a tutti i sentimenti generosi, parla in nome dei grandi principi dell'umanità; i misantropi aspettano la rivoluzione, per esser vendicati del male che la società ha fatto loro; gli ambiziosi di tutti i partiti sperano segretamente nella rivoluzione, per avere aperte le vie della fortuna e del potere.

Il proletario è costituito come un esercito in faccia alla società stabilita, e non contento di ciò che è stato fatto al punto di vista politico, prossimamente detto, aspetta che *le vestigia dell'antica società* dispariscano. I profeti del popolo gli hanno detto: « Le rivoluzioni sono le manifestazioni della giustizia nella società ». Egli lo crede e aspetta che esse realizzano, con la persuasione o con la forza, i principii dell'eguaglianza e *della giustizia* in *quello che esse hanno* di più assoluto. Nulla ha potuto scoraggiarlo nella sua fede, dopo che i suoi catechisti gli han detto: « Noi ti abbiamo redento, adesso tu porti sulla fronte il segno della dignità civica e della predestinazione umana; tu eri una *cosa*, tu *sei divenuto un uomo*, tu *non* eri che un uomo, tu sei divenuto un cittadino ». Ed i suoi catechisti l'hanno strappato alla tutela dei governi assoluti e dei preti; hanno rotto i legami del patronato che l'univano alla borghesia; l'hanno isolato in mezzo di una *società implacabile* che non *conosce* che i forti, ma gli han dato il sentimento dei suoi diritti e della sua potenza, e ciò basta. Lo hanno obbligato a camminare, come l'ebreo errante, a traverso tutti i sentieri e tutte le tempeste, senza potersi *fermare un giorno*; ed ed egli s'inchina davanti il suo destino e cammina. Gli hanno tolto la *fede*, le sue vecchie credenze, sovente anche la sua libertà, ma gli promettono di rendergli tutto al centuplo, come nel regno dei cieli; ed il popolo crede meglio a questo evangelo che a quello di San Luca e di San Matteo. Gli hanno dato dei giorni senza pane e dei combattimenti senza tregua; hanno seminato i campi di battaglia delle sue ossa.

Noi non siamo profeti di sciagure, ma guardiamo in faccia il pericolo. Noi borghesia democratica, noi che detestiamo la rivoluzione, e vogliamo la riforma sociale vera, abbiamo il coraggio di parlar liberamente della rivoluzione. Noi l'attacchiamo, sapendo pure che attaccarla è ferire tutte le speranze, le illusioni di tutti coloro che hanno fede in essa, è affrontare i pregiudizi degli uni, le convinzioni degli altri. Ma sappiamo pure che incensarla, inginocchiarsi davanti ad essa, è fare alleanza con tutti quelli che la riconoscono e la proclamano, è fare un segno d'intelligenza a tutti i suoi adepti, abbracciare tutti i suoi fedeli, onorare tutti i suoi servitori, è infine render fede e omaggio alla plebe di cui essa incarna tutti gl'istinti e tutte le passioni.

Noi restiamo saldi e impavidi al nostro posto. Alziamo la voce affinchè tutti gli studi, tutte le intelligenze, tutte le energie, tutte le *forze* si uniscano per salvare l'umanità da un pericolo, che se non è imminente non è lontano.

Lo Stato ha il dovere di dar primo l'esempio e di legiferare in proposito. Ma occorre la cooperazione costante, attiva dei pensatori, degli economisti, della cittadinanza. Bisogna sopratutto vincere l'incuria incredula. Manca ancora la persuasione nel più di ciò che oggi noi scriviamo. Molti scrollano le spalle e sorridono ai nostri presentimenti, deridono quella parte dell'economia politica, che noi *diremmo la dottrina del dolore*. A costoro, agl'insensibili, Ovidio, se tornasse in vita, griderebbe: ***Et qui spectavit vulnera vulnus habet.***

Palmanova, 2 ottobre 1887.

Domenico Galati.

---

18 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Fu con grande sorpresa che Ernesto seppe l'assenza da Napoli di Vatelli. Il viaggio di quest'ultimo nella Basilicata gli sembrò una fuga. Pure Ernesto non disperò d'incontrare il suo avversario e di provocarlo in modo tale da rendere inevitabile una partita di onore. Con questi pensieri nella mente e con un'amarezza nel cuore, della quale non sapeva rendersi conto, egli si era recato dalla Santacatena, la quale alle sue interrogazioni aveva sempre risposto: Ho conosciuto Vatelli prima di maritarmi; egli mi amava ed io, confesso, non ero insensibile al suo amore. Ho riveduto poi Vatelli, e non risvegliò in me nessuna simpatia; egli fu anzi cagione a me di dolore, a mio marito di sospetti ingiuriosi ed infondati. L'ho finalmente riveduto nelle sale della principessa di San Daniele, e la sua presenza mi fu nuova causa di dolori.

Ma quali insolenze egli t'indirizzava? le aveva chiesto Ernesto.

— L'insolenza è stata sempre nel suo linguaggio, aveva risposto Anna. E la conversazione su tale argomento non aveva mai proceduto oltre.

Una sera Ernesto, *ritornando a casa* sua, vi trovò, con grande sorpresa, lo zio Torre Alba. Questi assiso in una poltrona nel salottino di Ernesto, aspettava pazientemente il nipote, leggendo un giornale.

— Zio! esclamò Ernesto, a quale causa devo io la vostra inaspettata visita?

— Devo parlarti di cose serie.

— Zio, vi ascolto, disse Ernesto, sedendo accanto allo zio.

— Tu sai, Ernesto, che mio fratello e tuo zio, il duca Eugenio di Torre Alba, principe di Malaspina, mi legò *morendo il suo vasto palazzo in Londra*. Sono due giorni che ho ricevuto una proposta di compra di quella mia proprietà. In massima accetto l'offerta. E penso mandarti a Londra con una mia procura per condurre a termine le trattative e la vendita. Domani verrai da me a colazione; ti consegnerò le lettere che mi propongono la vendita, e le carte relative al mio possesso.

— Quando occorre partire, zio?

— Fra due giorni.

— Così presto! Almeno accordatemi una settimana.

— Impossibile.

— Bene, zio, partirò presto per Londra, disse Ernesto, e, dopo avere stretta la mano al signor di Torre Alba si allontanò.

Quella sera aveva luogo il ballo della signora di Santacatena, già annunziato alquanti giorni prima.

Ma pria di condurre il lettore nelle eleganti sale del palazzo Santacatena, è necessario gettare uno sguardo retrospettivo, e risalire col pensiero al tempo *del matrimonio della nostra eroina*.

Il signor di Santacatena, due mesi dopo il suo matrimonio, era andato a chiudersi con sua moglie in un piccolo castello ch'egli possedeva negli Abruzzi. Egli confessava francamente, il giorno della partenza, che era innamorato di sua moglie, e che andava a nascondere la sua felicità, come le violette si nascondono sotto l'erba.

Le profezie non erano mancate.

Ecco, dicevano gli uni, una coppia che invece di bere a sorsi, e saviamente il nettare dell'amore, va a beverlo tutto d'un tratto, e non rimarrà che con il *calice vuoto*.

Ecco, dicevano gli altri, una coppia che tratta la *felicità come una droga* amara: l'inghiotte d'un sol fiato senza gustarla.

Il mondo non vede volentieri che si sia felici, e che si possa far a meno di lui.

Dopo un'assenza di qualche mese, una sera il *mondo elegante* di San Carlo fu messo sotto sopra per l'apparizione in un palco di secondo ordine, degli sposi Santacatena. Ah! oh! dissero alcuni giovanotti sdraiati sulle loro poltrone, ecco le tortorelle rientrate nella gabbia; eccole guarite e stanche. E gli occhialini si fissavano, a molte riprese, formidabile *batteria*, sul palco ove la coppia invidiata era sola.

I due coniugi *parevano* felici *di essere* insieme. Fu vista la donna volgersi a certi punti della musica, *immergere* i suoi sguardi in quelli di suo marito, per prendere o dare il diapason d'un'estasi *ch'essa voleva dividere con lui*. Si credè vedere ch'essi si stringevano clandesti*namente la mano*.

Alcune signore inviarono alcuni uomini a visitare i reduci, *per vedere* un poco quel che voleva ciò dire. I più socievoli, gli antichi amici del signor di Santacatena rischiarono una domanda: Finalmente siete ritornati a Napoli.

— Noi? Niente affatto. Noi siamo all'albergo; siamo venuti per quattro giorni, per udire un po' di musica, acquistare nuove piante di rose per il nostro giardino e di camelie per la nostra serra.

E i visitatori ritornavano ai palchi delle signore che gli avevano inviati, *dicendo: Sono tortorelle di passaggio*, ritorneranno ai loro monti.

Ecco la *verità* su *questo caso straordinario*, come dicono i medici.

Il signor di Santacatena aveva sposato Anna, giovane, bella, ricca, bene educata e che non aveva ricevuto che eccellenti esempi in una famiglia ove la castità delle donne e l'onore degli uomini erano stati preziosamente conservati come una vera nobiltà ereditaria. Questo matrimonio era stato fatto dai parenti e dagli amici, i due sposi si erano poco veduti prima del matrimonio; ma tutti e due possedevano le qualità le più atte a far *nascere* l'amore.

Tuttavia, al termine di alcuni mesi, *il signor* di Santacatena si avvide che sua moglie non l'amava più. Egli fece una inchiesta per sapere se qualche amore anteriore non aveva invaso l'immaginazione della giovine sposa. Il ri*sultato della sua inchiesta era stato soddisfacentissimo* per il suo cuore, ma *niente per la sua curiosità*.

— Non è nel passato che bisogna cercare, si disse Santacatena, *guardiamo* attorno a noi.

E guardò con le lenti della gelosia. Non scoprì nulla.

— Eppure, egli disse, Anna non mi ama. Essa si piace a restar sola. Quando io rientro, la infastidisco. Essa sogna ed è distratta in mia presenza. A ciascun istante, io sorprendo ciò che, nel linguaggio usuale si chiama *assenza*. Se le parlo, il suo spirito si fa aspettare e risponde stordito, come una serva addormentata che ode suonare e scende *dal suo terzo piano ad aprire la grande* porta. Se i miei affari, le mie relazioni, *mi trattengono fuori, essa non mi sembra* menomamente inquieta o dolente; non ama nè la società, nè le passeggiate; resta nel suo salottino, sogna, legge, fa un po' di musica, e cuce; cuce sopratutto — falsa occupazione ipocrita che permette allo spirito delle donne di assentarsi e di vagabondare, mentre che esse hanno l'aria d'essere virtuosamente in seno delle loro famiglie, dove non vi ha in realtà che un corpo indolenzito — a guisa dei prigionieri che evadono, e lasciano nel loro letto il guanciale col berretto di notte, per rappresentare la loro parte, e ingannare il *carceriere durante alcune ore*.

(Continua)

Perchè l'Imperatore d'Austria non volle più restituire gli arazzi portati via da Mantova nel 1866.

È noto come le autorità austriache poco prima della dichiarazione di guerra del 1866 asportassero dallo storico Palazzo Gonzaga di Mantova — ora palazzo regio — degli arazzi di gran valore fatti su cartoni di Raffaello, per la cui restituzione ebbero luogo lunghe trattative diplomatiche.

Quello che non si sapeva ancora però è il retroscena di quelle trattative ed il motivo per cui andarono a monte.

Lo narra ora il *prof. Attilio Portioli* in un lungo articolo comparso nella *Gazzetta di Mantova*.

In seguito alla guerra del 1866 ed all'armistizio di Cormons, Mantova, con tutto il Veneto, venne ceduto all'Italia per il tramite della Francia.

Esiste nell'archivio storico Gonzaga di Mantova l'atto di cessione della città del rappresentante austriaco al generale Leboeuf francese.

In questo atto l'imperatore d'Austria si riserba espressamente la proprietà diretta e personale del nostro palazzo ducale.

In tale maniera gli arazzi che lo decoravano, venivano ad assoggettarsi ai destini del palazzo.

Della restituzione degli arazzi si parlò prima a Milano tra il generale Menabrea rappresentante italiano ed il barone Wimpfen rappresentante austriaco.

Più tardi se ne trattò a Vienna tra i medesimi personaggi nelle negoziazioni della pace.

Ed in allora si abbinarono le due questioni in una sola: del possesso del palazzo ducale e di quello degli arazzi.

L'imperatore d'Austria conobbe assai presto l'anomalia della proprietà da parte sua di uno stabile in Italia, sia rispetto al sentimento pubblico italiano, che rispetto al re cui spettava di diritto e decoro di sbarazzarsene.

Fu pertanto deciso tra lui ed i negoziatori del trattato di pace, che in questo non vi fosse parola delle riserve da lui fatte della proprietà del palazzo e degli arazzi, e che nel giorno e nel momento della firma del trattato avrebbe fatto verbale dichiarazione al rappresentante italiano, generale Menabrea, che rinunciava a tutte le sue pretese del palazzo ducale di Mantova, e che questo però, solo che era in Italia, era da considerarsi proprietà di Vittorio Emanuele, e che gli arazzi li avrebbe inviati a Mantova all'amministrazione del palazzo.

E così nella forma e nella sostanza veniva regolata una pendenza la quale era incresciosa a tutte due le parti, e che questa e quella desideravano vivamente di risolvere.

Ma quel brutto destino che pesa da tanto tempo su di Mantova, non mancò di far sentire anche questa volta la sua fatale influenza.

Quando tutto era finito, si erano intesi su tutte le questioni, si erano accordati su d'ogni punto controverso, il nuovo trattato era di già steso nella sua forma solenne, non mancava che la firma dell'imperatore, e questa era fissata per un dato giorno, ventiquattro ore avanti di questa firma, la quale ci avrebbe messi di nuovo in possesso dei nostri arazzi, dall'usciere del Tribunale di Vienna viene intimato una protesta contro i di lui vantati diritti sul Palazzo Ducale e sugli arazzi, con minaccia di tradurlo avanti i tribunali come un possessore in mala fede.

Si sa che la cosa mosse a sdegno lo imperatore, per la qual cosa al momento stesso della firma ed alla presenza dei negoziatori e relativi dipendenti narrò il fatto della ricevuta protesta, la disse una offesa alla sua persona e dichiarò che a fronte di essa e della minaccia di chiamarlo avanti i giudici, non gli era più permessa la transazione promessa, pronunciando queste precise parole: *ciò che era conveniente tra me e Vittorio Emanuele avanti di questa protesta e per essa non lo è più*; poi si sarebbe confermata l'opinione che egli non si reputasse in buona fede.

La retrocessione quindi del Palazzo rimase sospesa e fu regolata posteriormente in linea finanziaria, e gli Arazzi vennero depositati nella chiesa ufficiale di S. Agostino a Vienna, non nella chiesa Votiva, nella quale vengono messi in mostra nelle grandi funzioni dello Stato.

Per tale maniera Mantova ha perduti i suoi Arazzi e per questi fatti non li avrà più, salvo il caso di una conquista di Vienna per parte degli italiani.

In Italia

Un monumento a Garibaldi in Torino.

L'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi, che venne collocato nel grandioso e testè completato terrazzo del Lungo Po, in fondo a via dei Mille, avrà luogo il giorno 6 novembre p. v.

Le feste pel monumento Garibaldi a Vittorio.

Fu pubblicato il manifesto per le feste in Vittorio il 9 corr., in occasione dell'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. Alle ore 9 ant., avrà luogo una grande pesca; alle dieci muoveranno i cortei con musica fino a Piazza V. E.; alle 11 15 scoprimento del monumento; alle 3 pom. banchetto; alle 5 gran concerto con intervento del corpo musicale di Treviso; alle 7 illuminazione fantastica; alle 8 un'accademia nel Politeama di Serravalle. Vi sono invitate tutte le società liberali colle loro bandiere; si fanno speciali raccomandazioni a quelle del Veneto.

All'Estero

L'ultimo discendente di Giorgio Washington.

È morto a Owensbord (Kentuky) all'età di 87 anni Guglielmo Washington, l'ultimo discendente della *famiglia* del primo presidente degli Stati Uniti, e l'ultimo rappresentante di questo illustre nome.

Era nato nella Virginia nel 1800, e visse sempre a Owensbord, ove fu sempre circondato dalla pubblica stima.

I matrimoni in Germania.

L'abitudine d'incontrarre matrimonio per mezzo degli annunzi sui giornali è estesissima in Germania. Un gran numero di matrimoni si fa in questo modo, ne essi riescono più sfortunati degli altri.

Le cifre seguenti danno un'idea della popolarità ottenuta da questo curioso metodo.

Un giovane di Francoforte, il quale non aveva l'occasione di far conoscenza con signorine da marito, fece inserire sopra un diffusissimo giornale, che desiderava *sposare una donna di bello aspetto*, di buona educazione, con o senza fortuna, questa ultima condizione non essendo la più importante. Egli ricevette 3,648 offerte, di cui 2,137 signorine non indicavano la fortuna; le restanti ne indicavano una che variava da 1000 a 200,000 marchi. 3,112 offerte poi erano accompagnate da fotografie e il giovane di Francoforte deve spendere circa 800 marchi per rinviarle alle proprietarie.

In Provincia

Collegio convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le iscrizioni a tutti i corsi pel nuovo anno scolastico si ricevono presso la direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1 p. v. seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le elezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il direttore
Guglio.

In Città

Consiglio comunale. Nella seduta pubblica indetta pel giorno di giovedì 6 corr. sarà da trattarsi anche sui seguenti oggetti:

1. Convenzione per la concessione d'acqua alla ferrovia.
2. Convenzione col comune di Reana per concessione d'acqua.
3. Convenzione per l'attraversamento della ferrovia col nuovo acquedotto.

Esami di licenza. Ieri cominciò nei Licei del Regno la Sessione seconda degli esami di licenza liceale. I candidati svolsero ieri mattina il tema scritto di letteratura italiana, mandato dal Ministero. Era il seguente:

«Quanta parte abbia avuto nell'unificazione d'Italia la voce dei poeti antichi e moderni, e in generale tutta la nostra tradizione letteraria».

Per la patente magistrale. Gli esami di riparazione alla patente magistrale del grado superiore come per l'inferiore avranno luogo, pei maschi il giorno 22 ottobre corr. e per le femmine il giorno 27. A tali esami saranno ammessi anche tutti coloro che nella sessione del luglio p. p. non ottennero l'approvazione in tutte le materie, come pure coloro che per giustificati motivi non poterono presentarsi nella detta sessione di luglio.

Personale tecnico di Finanza. Nei giorni 28 e 29 novembre prossimo si daranno in Roma, in Napoli ed in Milano gli esami di concorso a 45 posti d'ingegneri di V classe nel personale tecnico di finanza retribuiti collo stipendio di L. 2000 annue, oltre le indennità di missione pei lavori da farsi fuori dell'ordinaria residenza.

Il tempo fissato per la presentazione delle domande scade il 25 ottobre prossimo.

Le norme ed il programma del concorso furono pubblicate nel N. 229 della *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre 1887, e sono visibili presso le Intendenze di Finanza in ogni capoluogo di provincia.

Società Operaia Generale. L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese di ottobre, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Fra principe e scultore. A proposito di quanto dicevamo ieri relativamente allo scultore nostro comprovinciale Urbano Nono, delle cui opere esposte a Venezia, il principe imperiale di Germania, restò ammirato, leggiamo oggi nell'*Adriatico*:

«Il principe Federico ricevette ieri all'Hotel Europa, dov'egli dimora, lo scultore Urbano Nono.

Erano presenti la principessa e le principessine. Il Nono ebbe un'accoglienza oltremodo cortese e belle parole al suo indirizzo da parte del principe ereditario, il quale esternò il suo desiderio di acquistare il gruppo *Belisario*, per collocarlo in un ospedale così detto della *Carità fondato in Germania dall'imperatore Guglielmo*.

Volle la fotografia del gruppo la parola per mandarla all'imperatore.

Il prezzo parrebbe che fosse di lire 25 000.

Auguriamo di cuore al valente scultore Nono che queste trattative giù così promettenti, approdino a quel risultato che egli spera e che noi desideriamo.

Il progetto di un'acquedotto. Abbiamo riportato a suo tempo rilevandolo dai giornali come fosse stato approvato ad unanimità un progetto dell'ing. Francesco Zampari nostro comprovinciale, relativo all'acquedotto del Sele per le provincie di Foggia-Bari-Lecce.

Quel progetto corredato delle relative tavole di disegno venne ora pubblicato per le stampe in un volume di pagine 81 edito, dallo stabilimento tipo-litografico Maggi di Avellino.

Il pregevolissimo lavoro dell'egregio ing. Zampari ebbe i maggiori elogi degli uomini più competenti in materia.

Per gl'impiegati postali. Il Ministero del tesoro ha firmato il decreto che accorda premi sugli utili ottenuti nell'anno scorso nella gestione delle Casse postali di risparmio agli impiegati e funzionari, che si resero benemeriti di quella istituzione.

Decisioni del Sant'Uffizio circa le bandiere. I vescovi hanno comunicato con apposita circolare ai loro parrochi le seguenti decisioni prese dal S. Uffizio circa la benedizione delle bandiere.

«1. Non si devono benedire che le bandiere di quelle società, i cui statuti siano stati approvati dall'autorità ecclesiastica e dalla quale io qualche modo dipendano, e che portino qualche segno religioso e nessun emblema riprovevole.

2. Non si devono ammettere in chiesa se non i vessilli delle confraternite e quelli che siano stati benedetti».

A proposito di Industria Nazionale, l'amido e la cipria. A voi stiratrici e anche a voi madri di famiglia, dedichiamo una prima parte di questo articolo.

E senz'altro vi diciamo subito: Quando vorrete stirare a lucido la biancheria, senza corruderla, non mancate di adoperare l'amido doppio al borace Banfi, marca Gallo, preparato dallo stabilimento: A Banfi di Milano.

Non è una réclame volgare e senza coscienza quella che facciamo noi: è il risultato dell'esperienza avendo fatto a doperare quell'amido ci siamo potuti convincere, che quel prodotto è preferibile di molto per qualità e prezzo ai prodotti delle più rinomate fabbriche estere.

O perchè, infatti, devesi credere che l'amido fabbricato in Inghilterra in Francia in Germania debba essere migliore del nostro? Forse che in Italia manca la materia prima? Forse, che gli Italiani sono tanti cretini, da non poter gareggiare con gli altri popoli?

Alle Signore poi, consigliamo provare la cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante, pura, raccomandabile per qualità e prezzo. Noi vorremmo, che una buona volta le *nostre signore* si decidessero a svincolarsi, a sciogliersi dalla schiavitù di Parigi e Londra. E un difetto di cui anche per amore di patria dovrebbero correggersi.

Pur troppo per questo riguardo, c'è molto da dire.

Non si vogliono generalmente, dalle signore ricche e della buona società, che i prodotti di Parigi come se in Italia non si possa trovare tutto ciò che è desiderabile parimenti confezionato.

Anzi, moltissimi oggetti che le nostre signore comperano e pagano come provenienti da Parigi, di parigino non hanno che la marca; tutto il resto è fabbricato in Italia. Ma i nostri poveri negozianti, sono costretti a mentire così, *perchè se confessassero* che è merce italiana non ne venderebbero più. O perchè le signore della *high life* italiana non si decidono ad imitare la nostra bella, buona e graziosa Regina, la quale, per tutto ciò, che occorre per la sua *toilette*, non si serve, che di oggetti di *produzione italiana*?

Crediamo quindi dovere della stampa di raccomandare questi due prodotti italiani perchè in effetto ne riconosciamo il merito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-4 ottobre	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.9	751.4	753.9	752.6
Umid. relat.	63	36	68	48
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	N	NW
Vento (vel. kilom.	1	1	4	5
Term. centig.	14.0	18.9	18.1	15.6

Temperatura { massima 20.2 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 5.2

Minima esterna nella notte 3-4 6.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 3 ottobre 1887)

In Europa pressione elevata nelle Isole Britanniche e sulla Francia settentrionale — depressione 747 intorno a Piemonte, Irlanda ovest 775.

In Italia nelle 24 ore barometro regolarmente salito a nord e centro. Pioggerelle a sud e sul versante meridionale adriatico.

Venti generalmente deboli.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamane sereno a nord, coperto in Sicilia.

Venti settentrionali freschi a nord deboli altrove.

Barometro 766 estremo nord, 762 Cagliari, Palermo, Palaro.

Mare agitato sulle coste Sicule.

Probabilità:

Venti settentrionali ancora freschi a sud, deboli altrove.

Cielo nuvoloso al sud — generalmente sereno altrove.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Arresti. Nella decorsa notte furono dalle guardie di P. S. tratti in arresto due individui, l'uno di 20, l'altro di 21 anni, di professione calzolai, per schiamazzi.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *La borsa perduta.*

Con ballo grande.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaresso.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro *secondo* i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi 4 ottobre al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(seconda decade di settembre).

La temperatura media decadica fu di circa un grado superiore alla normale in quasi tutta Italia; il massimo di temperatura si ebbe a Palermo con 34°,5 il 12 e la minima a Belluno con 10°,4 il 16.

Veneto — Grave danno risenti la campagna per la prolungata siccità: a Belluno si sono disseccate perfino le fonti ordinarie.

Si raccoglie il maiz, che darà uno scarso prodotto.

In qualche località è incominciato il raccolto dell'uva ed in generale con prodotto soddisfacente.

Piemonte — È incominciata la vendemmia; l'uva è bellissima.

Abbondante il raccolto del maiz.

I lavori per le future semine procedono bene.

Lombardia — Decade propizia alla maturazione dell'uva ed in special modo del maiz; si prevede un buon raccolto dell'una e dell'altro; nella provincia di Cremona invece il prodotto dell'uva è scadente, stante la diffusione della peronospora.

La pioggia del 19 fu di gran giovamento a tutti i prodotti agricoli specialmente agli ortaggi.

Liguria — La campagna continua a sentire il bisogno di pioggia.

L'uva è quasi generalmente matura, si mantiene bella e sana, ed in molte località è incominciata la vendemmia.

Il maiz, nei luoghi irrigui, è stato abbondante.

Emilia — La persistente siccità impedisce in molti luoghi la preparazione del terreno per la semina del frumento.

Il bel tempo ed il caldo hanno favorito la maturazione dell'uva e l'essicazione del maiz, il raccolto del quale è assai inoltrato ed abbondante.

Riguardo all'uva si può essere contenti.

Pochi danni per grandine nelle campagne della provincia di Parma.

Su quel di Correggio (Reggio Emilia) ha molto sofferto l'uva in causa della grandine.

La canapa diede prodotto piuttosto abbondante; ma la qualità è mediocre in molta parte della provincia di Ferrara.

Marche ed Umbria — La campagna ha grande bisogno di pioggia, specialmente per la semina dei foraggi.

Si preparano i terreni per la semina del frumento.

Il raccolto dell'uva, per la grande siccità, non dà quel prodotto abbondante che si aspettava.

Le preparazione della canapa è quasi compiuta.

Il raccolto del maiz è mediocre.

Toscana — È incominciata la vendemmia in collina ed è quasi compiuta nella pianura.

Il raccolto dell'uva è in generale abbondante e di ottima qualità.

I castagneti in montagna sono molto promettenti.

Per la persistente siccità scarseggiano i foraggi e soffrono gli ulivi.

I tabacchi si sviluppano stentatamente.

Lazio. — Abbastanza promettenti si mantengono gli ulivi. Le uve sono mature e bellissime. Si seminano i covesci e si prosegue i a lavorazione della canapa.

È desideratissima la pioggia.

Regione Meridionale Adriatica. — La persistente siccità danneggia seriamente gli erbaggi e gli ortaggi, a Locorotondo (Bari) manca pure l'acqua da bere.

Continua la vendemmia e si dà termine alla raccolta delle mandorle e alla zappatura dei campi.

Abbondanti le frutta estive.

Si prevede scarso raccolto del maiz.

Il giorno 20 cadde grandine grossa e copiosa che distrusse il raccolto della uva in diverse località della provincia di Bari.

Regione Meridionale Mediterranea. — La prolungata siccità ha arrestato lo sviluppo delle ulive e impedisce il lavoro delle semine autunnali.

C'è penuria di acqua anche pei bisogni domestici.

Le uve maturano e sono bellissime e in alcuni luoghi bene esposti è incominciata la vendemmia con ottimi risultati. Buone ed abbondanti sono le castagne.

In causa della siccità è stato scarso il raccolto del maiz.

La poca pioggia caduta al sud di questa regione ha migliorato le piantagioni di patate, favorito lo sviluppo dei grappoli e la preparazione dei terreni per la semina.

Il giorno 13 su quel di Castrovillari una grandine violenta e grossissima ha recato grave danno alle viti ed agli ulive.

Sicilia. — La mancanza di pioggia è stata dannosa, massime alle uve, alle ulive ed ai pascoli. Mediocre è il raccolto delle mandorle.

È incominciata la vendemmia con un raccolto soddisfacente.

Le pioggie cadute non furono sufficienti ai bisogni della campagna.

Sardegna. — Ovunque si desidera la pioggia.

L'uva è già matura, ma il grappolo in causa della siccità, è poco sviluppato; anche i castagneti e le patate sviluppano stentatamente.

RIEPILOGO. — La vegetazione soffre gravissimi danni in tutta Italia, in causa della persistente siccità, però le poche pioggie cadute sebbene insufficienti ai bisogni, pure migliorarono lo stato delle campagne.

A Belluno e a Locorotondo (Bari) si sono disseccate perfino le fonti ordinarie.

I danni prodotti dalla peronospora non sono gravi, poichè ne fu arrestato lo sviluppo dai forti calori e dal tempo secco.

Il raccolto dell'uva in generale, è soddisfacente, quello del maiz fu abbondante nell'Alta Italia e scarso nella bassa.

Le ulive furono danneggiate dalla siccità, specialmente in Sicilia.

I castagneti in montagna sono molto promettenti.

Mediocre è il raccolto delle mandorle in Sicilia.

La grandine nella provincia di Reggio Emilia e di Bari recò gravi danni all'uva e nella provincia di Cosenza anche agli oliveti.

Nota allegra

Un amico chiede a un famoso ubriacone come mai non beve più.

— E chi ti ha convertito?

— Ah! tu che hai moglie puoi comprenderlo meglio d'ogni altro. Figurati che quando ero ubriaco vedevo... due suocere!

Sciarada

È cosa il mio primiero che risplende
Ed in qualche occasion tristezza rende.
Il *secondo* è persona a me parente
Per cui taluno più o meno affetto sente.
È un detto arguto il tutto e in un grazioso
Proprio dell'uom vivace e spiritoso.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sol-do

Varietà

Una bambina fenomeno. A S. Giovanni di Terra Nuova è stata messa in mostra una ragazza di 3 anni e 7 mesi, Maggie Blancard, di proporzioni colossali, per la sua età. È alta 4 piedi e 8 pollici (metri 1,40 circa) ed ha una *circonferenza* di un piede e 10 pollici alla vita. Pesa 75 chili.

Notiziario

Nota ufficiale della "Riforma" sull'intervista fra Crispi e Bismarck.

Ecco come parlava iersera la *Riforma* del convegno di Friedrichsruhe:

Il principe di Bismarck dopo l'avvenimento dell'on. Crispi al potere aveva più volte manifestato il desiderio d'incontrarsi con lui.

La salute di Bismarck non consentendogli un lungo viaggio, l'on. Crispi — mosso dallo stesso desiderio — decise di andare a Friedrichsruhe. Il colloquio non poteva avere alcun nuovo scopo concreto e non era il caso di concertare nulla d'essenziale interesse per le due nazioni che già sono alleate. Bensì è naturale che il colloquio si sia aggirato sulle questioni d'attualità in Europa; non devesene però attendere una deliberazione circa la loro soluzione.

L'on. Crispi — continua la *Riforma* — non solo fu ricevuto da Bismarck e dalla sua famiglia con la cordialità di vecchi amici, ma dalla intervista può trarsi argomento di soddisfazione per quanto riguarda, sia la relazione dei due paesi, sia le condizioni generali dell'Europa.

L'on. Crispi pernotta a *Francoforte*. Riparte per Basilea e Milano. Giungerà a Roma mercoledì.

Riserve ed incertezze della stampa francese.

I giornali francesi continuano a mostrarsi incerti o riservati intorno al convegno di Crispi con Bismarck.

Alcuni mostrano di credere che Bismarck e Crispi avranno certamente parlato della Francia, e pur ricordando le dichiarazioni amichevoli della stampa italiana, esortano il governo della Repubblica a vegliare.

Altri continuano ad affermare cervelloticamente che lo scopo del viaggio di Crispi sia stata la conciliazione col Vaticano.

Fra le altre proposte che su questo argomento sarebbero state discusse, si dice vi sia stata quella, che il Re d'Italia, come le altre potenze, accrediti un ambasciatore presso il Vaticano.

Al banchetto di Torino.

Contrariamente alle voci corse al banchetto di Torino parlerà soltanto l'on. Crispi.

Una dimostrazione a Roma.

Domenica sera fu tenuta in piazza Colonna una dimostrazione, però di poca importanza.

Fu una significazione di simpatia all'onor. Crispi e di opposizione alla conciliazione col Vaticano.

Il Negus alla Regina Vittoria.

Si ritiene che prima di novembre giungerà a Londra la risposta del Negus d'Abissinia alla lettera della Regina Vittoria.

Si crede che in tale risposta il Negus proporrà all'Inghilterra di farsi mediatrice fra l'Italia e l'Abissinia.

Nuovi commenti sul viaggio di Crispi.

Parigi 3. La *Paix* dice:

I giornali pensano che Crispi si recò a Friedrichsruhe per assicurare la pace, non per preparare la guerra. Vogliamo crederlo, tanto più che non vediamo motivi di guerra. Però il convegno merita d'attirare la nostra attenzione, perchè può avere per quanto ci concerne una grandissima importanza.

Il *Soleil* dice:

Il convegno non è uno dei piccoli fatti di politica internazionale a cui la Francia può restare indifferente.

Londra 3. Il corrispondente dello *Standard* da Berlino, parlando del convegno fra Bismarck e Crispi, dice che il mantenimento dell'Italia nell'alleanza dell'Europa centrale contribuirà a tenere in scacco il partito nazionale russo a cui il risultato *favorevole* delle elezioni in Serbia diede nuovo incoraggiamento.

Lo *Standard* stima che data la parte attivissima che re Umberto prende alla direzione degli affari esteri del suo paese si può considerarlo come presente al convegno.

La visita di Crispi a Friedrichsruhe lo ingrandirà agli occhi della nazione.

Il corrispondente del *Daily News* dice: non si crede a Berlino si tratti di una conciliazione fra Quirinale e Vaticano.

I giornali pensano che il convegno è un nuovo pegno per il mantenimento della pace.

Crispi accompagnato da Bismarck.

Amburgo 3. Stamane alle 8 è arrivato Crispi da Friedrichsruhe. Il Principe Bismarck e il conte Bismarck lo accompagnarono alla stazione di Friedrichsruhe.

Crispi in casa di Bismarck.

Da dispacci particolari ad altri giornali rileviamo che Crispi fu ricevuto con vera effusione dal cancelliere, e prese alloggio nell'ala sinistra del castello.

Erano presenti a Friedrichsruhe, oltre ai segretari della Cancelleria, alcuni militari di terra e di mare.

Il tempo fu pessimo fino al mezzogiorno.

Le conferenze furono lunghe.

Verso le quattro giunse un telegramma del re, susseguito da altri.

Rasserenatosi il cielo, Bismarck e Crispi fecero una passeggiata in *carrozza* tirata da due cavalli. Bismarck sedeva a destra, coperto da un impermeabile e da un cappello a larga falda. Crispi aveva un cappello di feltro, un fazzoletto giallo ed un *paletot* sulle spalle.

I due uomini di Stato rientrarono alle 5 1/2 pel pranzo.

Probabilmente la partenza di Crispi avrà luogo nel pomeriggio d'oggi (3 ottobre) per la strada dell'Hannover.

Il *vagone-salon è già pronto* alla stazione di Friedrichsruhe.

Si ritiene che egli sia di ritorno a Milano mercoledì.

Di qui si recherà a Monza a riferire al Re il risultato del suo colloquio; indi proseguirà per Roma, dove presiederà sabato ad un *Consiglio di ministri*.

Il nipote del Re Menelik in Italia.

L'altro ieri è giunto a Napoli col *San Gottardo* Afe Vorku, nipote di re Menelik. Per questo il *San Gottardo* aveva issata, accanto alla bandiera italiana, quella dello Scioa.

Afe Vorku porta doni di suo zio al re, alla regina e alla Società geografica di Roma, consistenti in lance, scudi, denti di elefante e tre cavalli arabi.

Afe Vorku è artista. Il suo nome significa «occhio d'oro». Egli è figlio al *terzo fratello* di Menelik. Ha portato seco appena 200 talleri, cioè 800 lire italiane.

Fu ricevuto a Napoli dal cavalier De Simone, *fratello* del governatore di Assab. Ieri recossi a *farsi fotografare* da Montabone.

Veste in mutande, ravvolto da un mantello a striscie bianche e rosse, distintivo della *dignità reale*. Al collo porta collane d'argento con amuleti.

Ierlaltro sera ebbe luogo un trattenimento in casa De Simone. Afe Vorku *mostrò una grande gioia* sentendo suonare il pianoforte, come al mattino aveva provato grande impressione vedendo dei palazzi a diversi piani.

Il suo pranzo si compone di riso, carne di montone, frutta e vino.

Partirà martedì per Roma, ove sarà *ospitato dalla famiglia Antonelli*.

Il ministero ha comunicato al cavalieri De Simone che il governo intende di assumersi le spese del principe africano.

Telegrammi

Londra. La *Morning Post* dice: L'Inghilterra non ha diritto d'intervenire *come mediatrice fra* l'Italia e l'Abissinia per impedire all'Italia una vendetta del massacro di Saati. Gli italiani, occupando Saati, non violarono punto le convenzioni col Negus.

La *Morning Post* non dubita del successo che attende le armi italiane; fa *l'elogio della loro missione civilizzatrice* nel Mar Rosso; fa osservare che gli apprezzamenti della stampa francese sui rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia nella questione di Massaua non modificheranno i piani adottati dal gabinetto di Roma. Anche se la questione di Massaua non ha mai esistito, la cooperazione dell'Italia *riguardo* l'Egitto non sarebbe stata perciò meno acquisita all'Inghilterra.

Gli *interessi dei due paesi* nel Mediterraneo impongono loro una comunanza d'azione.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1887.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	44,808.81
Effetti scontati	„	1,617,786.23
Anticipazioni contro depositi	„	90,688.98
Valori pubblici	„	958,759.29
Debitori diversi senza spec. class.	„	6,029.66
Debitori in Conto Corr. garantito	„	248,933.12
Riporti	„	20,935.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	115,887.45
Agenzia Conto corrente	„	83,821.61
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	320,159.48
Depositi a cauzione anticipazioni	„	136,361.64
Depositi a cauzione dei funz.	„	37,000.—
Depositi liberi	„	97,980.—
Valore del mobilio	„	—,—.—
Totale dell'Attivo	L.	3,999,755.92
Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,708.51		
Tasse Governative „ 9,161.22	„	26,870.73
	L.	4,026,626.65

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 189,905.63	„	389,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	61,653.84
Depositi a risp. L. 1,065,448.16		
Id. a piccolo risp. „ 76,196.57		
Id. Conto C. „ 1,515,295.93	„	2,656,975.66
Ditte e B. corr.	„	282,581.78
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	19,779.48
Azionisti Conto dividendi	„	1,842.—
Assegni a pagare	„	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	445,721.12
Detti a cauzione dei funzionari	„	37,000.—
Detti liberi	„	97,980.—
Totale del passivo	L.	3,937,088.96
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 70,149.89		
Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 19,887.80	„	89,537,69
	L.	4,026,626.65

Per il Presidente
Ing. ANGELO MORELLI-ROSSI

Il Sindaco A. Muzzatti — Il Direttore *O. Locatelli.*

Mercati di Città

Ecco i *prezzi* fatti nella nostra Piazza il 4 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.10	a —.12
Fagiuoli	„	—.25	» —.30
Tegoline	»	—.—	» —.—
Pomidoro	»	—.20	» —.25
Funghi	»	—.18	» —.—
Fagiuoli di pian.	»	—.—	» —.—

FRUTTA.

Persici	da L.	—.28	» —.30
Fichi	»	—.—	» —.—
Peri d'inverno	»	—.—	„ —.60
Uva	»	—.—	» —.—
Susini freschi	»	—.—	» —.—
Pomi	»	—.16	„ —.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 98 a 97,18 1 luglio 99 10 a 99 30 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 369 50 — a 370 — Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta .— a 305.— Cotonificio Veneziano —.— a 207.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.3/8 — a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.50 a 123,65 e da 123 70 a 123.90 Francia 3 da 100.50 a 100 70 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.27 a 25.32 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.45 a 100.70 Vienna-Trieste 4 da 202.50 — 203.— a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 3

Rendita Ital. 98.85 80.— —— —— Merid. —.— a —— Camb *Londra* 25.33 — 32.— Francia da 100.67 1/2 — Berlino da 124.05 124 —.— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 3

Rend. 99,27 1/2 — Londra 25.38 — Francia 100.65 — Merid. 797.— — Mob. 1041.75

GENOVA, 3

Rendita italiana 99.72 —.— — Banca Nazionale 2150. — Credito mobiliare 1042.— Merid. 801.— Mediterranee 680.50

PARIGI, 3

Rendita 3 0/0 85.02 — Rendita 4 1/2 108.52 — Rendita italiana 98.77 Londra 25.41 1/2 — Inglese 101 9/16 Italia 1/4 Rend. Turca 14.—

ROMA, 3

Rendita italiana 99.77 — Banca Gen. 718.—

BERLINO, 3

Mobiliare 460.50 Austriache 368.— Lombarde 182.— Italiane 98.25

VIENNA 3

Mobiliare 282. Lombarde 93.— Ferrovie Austr. 232.50 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.92 1/2 Cambio Pubb. 49.10 Cambio Londra 125.65 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5 93

LONDRA 30

Italiano 96 9/16 Inglese 101 15/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera It. 98.77
Marchi 123,75 l'uno.

MILANO 4

Rendita ital. 98.80 esc. 99.15
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 81.25
id. austr. (arg. 82.45
id. austr. (oro) 112.10
Londra 125 65 — Nap. 9.92 1/2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Otto medaglie di primo grado

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Depositi in Udine

Da Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8[4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.8020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	in mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	58.58	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola; *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrar. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe · *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Saveri · *Verona*: dottor A. Gasella. dott. G. cav. Vidamari, dott. F. Bradi. · *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi · *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comom. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia: Onoto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.59 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.20 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti *dannosissimi* alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio, che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia **24**, ***Ottavio Galleani***, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 186

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gamona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate efficaci nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cassini.**
FAGAGNA, **Menossi.**
MANZANO, **Stroili.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri *sono divenute in poco* tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè *oltre la singolare* efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi